



VAC The Statement

Queste note avrebbero dovuto essere pubblicate assieme alla prova del finale VAC "The Statement" sullo scorso numero di AUDIOREVIEW. Gli ascolti erano già stati effettuati in redazione con alcuni importanti diffusori e con il materiale discografico di riferimento. Poi c'è stata la partenza per Las Vegas, il tempo tiranno e l'incontenibile potenza del CES, un'edizione da primato questa 2012 che ha assorbito tutte le nostre energie per diversi giorni (date uno sguardo al reportage in apertura di rivista). Nel frattempo giungeva inesorabile il termine ultimo per la consegna dei testi. Il numero di gennaio si chiudeva in tal modo senza che potessi dire la mia su questo finale, un vero "pezzo da novanta" che andava ad arricchire l'ampio carnet di test effettuati dalla nostra redazione su prodotti di gamma alta e altissima. Ma non era detta l'ultima parola. Sapevo che a Las Vegas le elettroniche VAC sono ospiti di grande tradizione. Si prospettava la concreta possibilità di effettuare un supplemento di indagine nelle suite del Venetian, ad integrare quelle impressioni d'ascolto che mi ero fatto qui a Roma. In effetti in occasione del CES 2012, VAC si presentava in diverse ghiotte situazioni in abbinamento a sistemi di altoparlanti di rilievo, segnatamente Tannoy e Talon, realizzando alcuni sistemi completi allestiti con grande competenza. Vediamo di cosa si tratta.

Un'intera catena VAC terminata con il The Statement in versione monofonica andava infatti a pilotare le Tannoy Pre-

Amplificatore finale a valvole VAC The Statement 450 stereo

Prezzo: Euro 49.400,00

Distributore per l'Italia: Mondo Audio, Via Vasari 7/a, 24044 Dalmine (BG). Tel. 035 561554 - www.mondoaudio.it

stige. Conosciamo piuttosto bene queste Tannoy, valutate con attenzione anche nel corso delle dimostrazioni di musica liquida già in occasione del Top Audio 2010. In un'altra sala la catena VAC terminava con le Tannoy Yorkminster, una diversa combinazione senza peraltro il finale The Statement che ci consente di "sentire" il suono VAC in un contesto ancora diverso.

C'era poi la sala di Rives Audio. Qui l'impianto VAC era decisamente articolato. Intanto il preamplificatore VAC Signature MK IIa, un progetto a triodi in classe "A" con trasformatore separato e controllo a distanza. C'è poi il convertitore VAC Alpha DAC MK II e quindi il nostro "The Statement". Il senso è quello di non limitarsi al giudizio d'ascolto di un singolo "pezzo", nella fattispecie il finale The Statement, ma cogliere l'occasione di una sistemazione "sinergica", curata dalla stessa Casa, per poter entrare meglio nella filosofia sonora di un marchio. L'opportunità del CES, in tal caso, è stata effettivamente preziosa. Ancora una volta osserviamo come il punto di forza di una "vetrina audiofila" di tale portata non è semplicemente nella presenza di

un gran numero di prodotti, quanto nell'effettiva possibilità di cogliere abbinamenti inediti, ben diversi da quanto potremmo ascoltare da noi o anche in un ambito europeo. Non abbiamo ancora detto dei diffusori Talon Phoenix Reference, un sistema interessante che è disponibile sia nella versione attiva che in quella passiva. Nella versione attiva sono amplificate le basse frequenze, lasciando all'utente la scelta del finale per la gamma medioalta. Per questo specifico impiego VAC è stata chiamata a realizzare dei finali monofonici di bassa potenza. Si tratta del VAC "15/30", un design a triodo in push-pull che eroga 15 watt con le valvole 300B. Sorgente analogica grazie al giradischi Feickert Firebird, braccio Graham "Phantom II" e testina Benz Ruby "Z". Un insieme messo a punto con tutte le attenzioni del caso. Con le Talon in configurazione passiva viene utilizzato il finale "The Statement", abbastanza potente da far esprimere anche un sistema di altoparlanti di notevole impegno come queste Phoenix, una costruzione modulare per oltre 150 kg di peso. Il crossover è totalmente rimovibile, posizionato in una struttura alloggiata nel mobile dei bassi.

Anche in questa edizione del CES ho notato come prosegue anche oltre oceano il favore di molti espositori verso i grandi sistemi di altoparlanti. Lontani ormai gli anni del dilagare di minidiffusori, che offrivano sonorità talvolta "radiografanti", piani sonori dettagliatissimi, senza interagire negativamente in gamma bassa

con l'ambiente di ascolto. Quella moda sembra ormai lontana. Esistono ancora validi sistemi di altoparlanti di piccole e medie dimensioni che con onestà tirano fuori quanto possibile dal messaggio sonoro originale, senza per questo rinunciare ad una sana impostazione timbrica.

Ma sono i grandi sistemi al vertice delle rispettive gamme dei maggiori produttori che forniscono la massima interpretazione dell'evento sonoro.

Nella nostra redazione il VAC lo abbiamo apprezzato con le B&W CM8, un diffusore dal prezzo accessibile che ha esibito una musicalità forte anche con il repertorio più impegnativo.

Potente quanto basta lo "Statement". Per i dettagli tecnici basterà andare a rileggere quanto scritto dai nostri Walter Gentilucci e Fabrizio Montanucci su AUDIOREVIEW di gennaio. Non giungiamo, s'intende, ai livelli di granitica solidità che solo alcuni stato solido possono raggiungere e uno o due progetti a tubi di mia conoscenza. Il senso della struttura sonora è offerto in ogni caso con completezza. Questo è il vero punto di forza di una macchina da musica. Abbiamo il nostro cocktail sonoro di riferimento, ma anche gli ascolti in trasferta in cui ci hanno fatto sentire un po' di tutto sono stati istruttivi per confrontarsi anche con scelte di programma originali e anche qualche insolita incisione che si ascolta nelle mostre più esotiche. Sin dagli ascolti romani avevamo apprezzato la corretta impostazione timbrica di questo finale, che offre uno smalto di alto profilo alle mie selezioni strumentali. Dal violino alla tromba si osserva il rispetto dell'inviluppo armonico così come offerto dalle migliori registrazioni. Nelle parti più vivaci del repertorio barocco con strumenti originali la trama degli archi esibisce toni brillanti ed incisivi, tuttavia mai aspri. Chi ama il suono classico delle valvole troverà nel VAC un esponente di lusso di questa tradizione, ma trasparenza ed articolazione



Il VAC suonava inserito in un impianto con le Talon...

appartengono ad una raffigurazione moderna e dettagliata. Con il lettore multistandard Primare facciamo scorrere alcuni SACD con i quali si può cogliere la risoluzione più spinta anche ai bassi livelli di segnale. Un pezzo di facile ascolto come il "Capriccio Spagnolo" di Rimsky-Korsakov presenta gli "strumentini" in esemplare rilievo. È il caso delle percussioni, dal triangolo al tamburello, al tamburo militare, messi a fuoco con un senso naturale di presenza, distinti eppure prospetticamente inseriti nel fondale di una scena sonora attendibile. Mi piace la solidità dei timpani ed il corpo autorevole degli ottoni, con suoni incisivi anche nella prima ottava. Solido il basso della grancassa, modulata osservando l'andamento ritmico e dinamico del brano anche in quei passaggi impegnativi della "Sagra della Primavera" che ormai i nostri lettori ben conoscono.

Anche il pianoforte si propone con contorni netti e ben delineati nella sala, le prime ottave bene articolate e pregne di materia sonora, mentre le parti più inti-

me sono risolte con fine introspezione. Alzando il volume è come essere a pochi passi dalla tastiera; al Venetian, con le grandi Tannoy, il risultato è stato autenticamente inebriante. Alcune incisioni in SACD della Pentatone restano tra le più attendibili in questo formato. L'etichetta olandese, come abbiamo visto, nasce assieme al SACD negli studi di registrazione della Polyhymnia, ma queste incisioni sono perfettamente godibili anche in stereofonia. Con la grande orchestra sinfonica il "carattere" timbrico dell'amplificatore viene in evidenza con discrezione, conservando anche ad alti livelli di segnale un colore brunito, nobile e privo di forzatura. È un sound che non affatica, ma che allo stesso tempo è capace di articolare una massa sinfonica complessa mettendola in bella evidenza attraverso una rappresentazione scenica di grande raffinatezza.

Una esecuzione da primo della classe. Da ascoltare con tutta la musica che saprete offrirgli.

Marco Cicogna



... con le Tannoy Yorkminster...



... e con le Tannoy Kingdom Royal.